



Il 27% delle donne è obeso, il 30% è in sovrappeso, le mamme più 'attente' hanno figlie grasse

Salute e benessere... in rosa

La 'fotografia' del gentil sesso in un incontro all'Università

NON solo donne e non solo per le donne. Con questo intento è stato organizzato all'università un convegno dedicato alla "Salute al femminile".

L'aula magna era gremita di studenti ma la platea non è stata esclusivamente rosa, c'erano infatti parecchi maschi ad ascoltare con attenzione i vari interventi sulla salute che, come ha sottolineato il rettore Giovanni Cannata «interessa tutti, a prescindere dal sesso». Ieri però ci si è voluti soffermare sulla promozione della cultura della salute al femminile. «L'attenzione è ancora scarsa - ha detto in apertura Angela Mariani, delegata del rettore per le pari opportunità - per millenni la fisicità della donna è stata considerata debole ed ora, anche se l'aspettativa di vita delle donne è alta, più di 80 anni, ancora non c'è una piena consapevolezza della differenza, tra uomo e donna, dei diversi rischi per la salute».

L'incontro è stato organizzato dal Comitato "Pari opportunità" in collaborazione con le facoltà di Scienze del benessere e di Medicina e Chirurgia. Sono state soprattutto giovani ricercatrici ad esporre i vari aspetti della salute del gentil sesso, dal rischio cardiovascolare al rapporto conflittuale con la chirurgia, dagli ormoni alle condotte suicide nel ge-

nere femminile. Giovannangelo Oriani, preside della facoltà di Medicina e Chirurgia ha invece approfondito una questione che tocca sia gli uomini che le donne: l'obesità. In particolare però Oriani si è soffermato sulle differenze che esistono tra uomini e donne nella tendenza ad ingrassare, fino a diventare obesi. Incidono diversi fattori: genetici, ambientali, comportamentali e influenze familiari. Già nei primi anni di vita, i bimbi si muovono di più e preferiscono la carne, le bambine tendono a mangiare di più

e preferiscono i carboidrati. Crescendo poi il grasso si posiziona diversamente, 'a mela' per gli uomini, 'a pera' per le donne. Anche il lavoro incide, le casalinghe sono più grasse delle impiegate, le donne in carriera restano in forma, il sovrappeso diminuisce con l'aumento del livello d'istruzione. «Il fattore determinante nell'obesità delle donne - ha aggiunto Oriani - è la povertà intesa come condizione socioeconomica avversa». Per tutti, sedentarietà e fast food, restano al bando.

mofu



Il convegno è stato organizzato dal Comitato Pari Opportunità e dalle facoltà di Medicina e Chirurgia e Scienze del benessere